



Carissime Sorelle

All'aprirsi di questo sabato, dedicato alla Madonna, esattamente alle ore 0,30 di oggi 18 marzo 2006, dall'ospedale San Giovanni (Roma), è stata ammessa a contemplare il volto glorioso di Gesù Maestro:

**SR. M. LÙCIA - AGNESE MANA**  
**nata a San Lorenzo di Fossano (Cuneo), l'8 febbraio 1931.**

Ella era attualmente nella comunità di Albano DM (Roma). Nativa del paese del beato Don Giacomo Alberione, fu battezzata allo stesso fonte battesimale, a San Lorenzo, il giorno della Madonna di Lourdes, l'11 febbraio, quasi presagio della missione che doveva compiere per diversi anni in Francia, missione che nel battesimo ha la sua forza generatrice.

Entrò ad Alba, il giorno di Santa Chiara, l'11 agosto 1943, ancora adolescente e il difficile momento della società e della vita della Congregazione l'aiutò nella sua maturazione umana e vocazionale. Dopo l'anno di noviziato, emise la Prima professione il 25 marzo 1950 ad Alba e i voti perpetui il 25 marzo 1955 a Roma. Trascorse l'iniziale tempo apostolico ad Alba ma già dal 1958 è in Francia nelle varie comunità di Parigi, di Nizza, di Tolosa, fino al 1973. Vi ritornerà ancora dal 1977 al 1981. Alle varie mansioni di laboratorio, specie al ricamo, di servizio ai centri di apostolato liturgico, alterna periodi nelle Case *San Paolo*. A partire dal 1994 dà la sua collaborazione nei recapiti *Souvenirs* di San Pietro fino al 2003, quando, per ragioni di salute, fu destinata ad Albano DM. Per la sua vivacità e serenità non le era difficile entrare in relazione con le diverse persone, stabilendo rapporti di benevolenza. Tra di esse è da considerarsi Sua Eminenza il Cardinale Angelo Sodano che presiedette alla celebrazione del suo 50° di professione, nella Cappella delle comunità PDDM in Vaticano e si recò pure a farle visita ad Albano, ponendosi da vero padre, accanto alle sorelle inferme. Sr. M. Lùcia aveva il dono della parola facile e per lei il silenzio doveva essere proprio una scelta, ciò che a diverse riprese si propose. Era tuttavia capace di intensa vita interiore, come espresse in una lettera del 1989 a M. M. Lucia Ricci. *“Mi pare bello mandarle un saluto da questo monte (Camaldoli) ove tanto in questi giorni si è parlato di alleanza. Comprendo ora meglio la mia responsabilità della fedeltà alla mia alleanza con Dio e con le mie costituzioni. Preghi per me, Madre Maestra, che tanto desidererei essere più santa, più buona. Godo con tutta la Famiglia Paolina nel constatare che il processo di beatificazione del Signor Maestro si sta concludendo. Mi dà tanta gioia il pensiero di averlo conosciuto e amato fin dai miei teneri anni. Lo prego tanto anche per lei, per tutte le sue intenzioni”*.

Esprimeva sentimenti di gentilezza e riconoscenza alle sorelle che l'assistevano negli ultimi giorni di ricovero ospedaliero. Affiorava in lei il desiderio di partecipare alla Santa Messa, alla celebrazione dei Vespri con la comunità. Accoglieva con gioia spirituale il suggerimento che le veniva rivolto: *“adesso tu vivi la messa qui”*. Ieri, prima di entrare in sala operatoria, in vista di un'angioplastica, accompagnò, molto cosciente, la preghiera che le veniva suggerita, di invocazione a Maria, con la recita della *Salve Regina, Sotto la tua protezione* e l'affidamento alla Trinità Santissima con il *Gloria al Padre*.

Sr. M. Lùcia ebbe una salute sempre piuttosto cagionevole con vari disturbi tra cui insufficienza renale; nel 2003 era stata operata di adenoma paratiroideo. Si spense in seguito a infarti subentranti, con blocco renale.

Accogliamo come dono della sua vita l'amore intenso e costante alla Congregazione, l'identificazione con i valori propri della nostra vocazione di Pie Discepoli, quasi come un segno vivente di essi, in questa vigilia della sessione delle Superiori Provincia Italia sul *Progetto Regola di Vita PDDM*. Alla sua intercessione ne affidiamo la buona riuscita come tutto il lavoro per portare a compimento tale progetto. Di certo affiderà al cuore del Divin Maestro, per intercessione di Maria, tutte le persone conosciute, le realtà in cui ha vissuto, specie la Francia. E noi invochiamo per Lei di sperimentare l'abbraccio accogliente del Padre tenero e commosso che, nel vangelo di oggi, va incontro al figlio che ritorna a Lui (*cf Lc 15, 1-3.11-32*), lo bacia, lo abbraccia e fa festa.

*Sr. M. Paola Mancini*